

299. Catechesi sulle Beatitudini: 9. «Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,10)
(Mercoledì, 29 aprile 2020)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Con l'udienza di oggi concludiamo il percorso sulle Beatitudini evangeliche. Come abbiamo ascoltato, nell'ultima si proclama la gioia escatologica dei perseguitati per la giustizia.

Questa beatitudine annuncia la stessa felicità della prima: il regno dei Cieli è dei perseguitati così come è dei poveri in spirito; comprendiamo così di essere arrivati al termine di un percorso unitario dipanato negli annunci precedenti.

La povertà in spirito, il pianto, la mitezza, la sete di santità, la misericordia, la purificazione del cuore e le opere di pace possono condurre alla persecuzione a causa di Cristo, ma questa persecuzione alla fine è causa di gioia e di grande ricompensa nei cieli. Il sentiero delle Beatitudini è un cammino pasquale che conduce da una vita secondo il mondo a quella secondo Dio, da un'esistenza guidata dalla carne – cioè dall'egoismo – a quella guidata dallo Spirito.

Il mondo, con i suoi idoli, i suoi compromessi e le sue priorità, non può approvare questo tipo di esistenza. Le "strutture di peccato",^[1] spesso prodotte dalla mentalità umana, così estranee come sono allo Spirito di verità che il mondo non può ricevere (cfr *Gv* 14,17), non possono che rifiutare la povertà o la mitezza o la purezza e dichiarare la vita secondo il Vangelo come un errore e un problema, quindi come qualcosa da emarginare. Così pensa il mondo: "Questi sono idealisti o fanatici...". Così pensano loro.

Se il mondo vive in funzione del denaro, chiunque dimostri che la vita può compiersi nel dono e nella rinuncia diventa un fastidio per il sistema dell'avidità. Questa parola "fastidio" è chiave, perché la sola testimonianza cristiana, che fa tanto bene a tanta gente perché la segue, dà fastidio a coloro che hanno una mentalità mondana. La vivono come un rimprovero. Quando appare la santità ed emerge la vita dei figli di Dio, in quella bellezza c'è qualcosa di scomodo che chiama ad una presa di posizione: o lasciarsi mettere in discussione e aprirsi al bene o rifiutare quella luce e indurire il cuore, anche fino all'opposizione e all'accanimento (cfr *Sap* 2,14-15). È curioso, attira l'attenzione vedere come, nelle persecuzioni dei martiri, cresce l'ostilità fino all'accanimento. Basta vedere le persecuzioni del secolo scorso, delle dittature europee: come si arriva all'accanimento contro i cristiani, contro la testimonianza cristiana e contro l'eroicità dei cristiani.

Ma questo mostra che il dramma della persecuzione è anche il luogo della liberazione dalla sudditanza al successo, alla vanagloria e ai compromessi del mondo. Di cosa si rallegra chi è rifiutato dal mondo per causa di Cristo? Si rallegra di aver trovato qualcosa che vale più del mondo intero. Infatti «quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita?» (*Mc* 8,36). Quale vantaggio c'è lì?

È doloroso ricordare che, in questo momento, ci sono molti cristiani che patiscono persecuzioni in varie zone del mondo, e dobbiamo sperare e pregare che quanto prima la loro tribolazione sia fermata. Sono tanti: i martiri di oggi sono più dei martiri dei primi secoli. Esprimiamo a questi fratelli e sorelle la nostra vicinanza: siamo un unico corpo, e questi cristiani sono le membra sanguinanti del corpo di Cristo che è la Chiesa.

Ma dobbiamo stare attenti anche a non leggere questa beatitudine in chiave vittimistica, auto-commiserativa. Infatti, non sempre il disprezzo degli uomini è sinonimo di persecuzione: proprio poco dopo Gesù dice che i cristiani sono il «sale della terra», e mette in guardia dal pericolo di "perdere il sapore", altrimenti il sale «a null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla

gente» (Mt 5,13). Dunque, c'è anche un disprezzo che è colpa nostra, quando perdiamo il sapore di Cristo e del Vangelo.

Bisogna essere fedeli al sentiero umile delle Beatitudini, perché è quello che porta ad essere di Cristo e non del mondo. Vale la pena di ricordare il percorso di San Paolo: quando pensava di essere un giusto era di fatto un persecutore, ma quando scoprì di essere un persecutore, divenne un uomo d'amore, che affrontava lietamente le sofferenze della persecuzione che subiva (cfr Col 1,24).

L'esclusione e la persecuzione, se Dio ce ne accorda la grazia, ci fanno somigliare a Cristo crocifisso e, associandoci alla sua passione, sono la manifestazione della vita nuova. Questa vita è la stessa di Cristo, che per noi uomini e per la nostra salvezza fu "disprezzato e reietto dagli uomini" (cfr Is 53,3; At 8,30-35). Accogliere il suo Spirito ci può portare ad avere tanto amore nel cuore da offrire la vita per il mondo senza fare compromessi con i suoi inganni e accettandone il rifiuto. I compromessi con il mondo sono il pericolo: il cristiano è sempre tentato di fare dei compromessi con il mondo, con lo spirito del mondo. Questa – rifiutare i compromessi e andare per la strada di Gesù Cristo – è la vita del Regno dei cieli, la più grande gioia, la vera letizia. E poi, nelle persecuzioni c'è sempre la presenza di Gesù che ci accompagna, la presenza di Gesù che ci consola e la forza dello Spirito che ci aiuta ad andare avanti. Non scoraggiamoci quando una vita coerente col Vangelo attira le persecuzioni della gente: c'è lo Spirito che ci sostiene, in questa strada.

[1] Cfr *Discorso ai partecipanti al workshop "Nuove forme di fraternità solidale, di inclusione, integrazione e innovazione"*, 5 febbraio 2020: «L'idolatria del denaro, l'avidità, la corruzione, sono tutte "strutture di peccato" – come le definiva Giovanni Paolo II – prodotte dalla "globalizzazione dell'indifferenza"».

Saluti:

Je suis heureux de saluer les personnes de langue française. En célébrant saint Joseph travailleur, le 1^{er} mai prochain, je confie à la miséricorde de Dieu toutes les personnes frappées par le chômage dû à la pandémie actuelle. Que le Seigneur soit la Providence de tous ceux qui sont dans le besoin et nous incite à leur venir en aide ! Que Dieu vous bénisse !

[Sono lieto di salutare i fedeli di lingua francese. Venerdì prossimo ricorrerà la festa di San Giuseppe lavoratore: per sua intercessione, affido alla misericordia di Dio le persone colpite dalla disoccupazione a causa dell'attuale pandemia. Possa il Signore essere la Provvidenza di tutti i bisognosi e incoraggiarci ad aiutarli! Dio vi benedica!]

I greet the English-speaking faithful joining us through the media. In the joy of the Risen Christ, I invoke upon you and your families the loving mercy of God our Father. May the Lord bless you!

[Saluto i fedeli di lingua inglese collegati attraverso i mezzi di comunicazione sociale. Nella gioia del Cristo Risorto, invoco su di voi e sulle vostre famiglie l'amore misericordioso di Dio nostro Padre. Il Signore vi benedica!]

Herzlich grüße ich die Gläubigen deutscher Sprache. Die göttliche Macht des auferstandenen Christus, dessen Glieder wir sind, möge in uns immerdar die Freude des Evangeliums und die Kraft, es wahrhaftig zu bezeugen, lebendig halten. Der Herr begleite euch mit seinem Frieden.

[Saluto di cuore i fedeli di lingua tedesca. La potenza del Cristo Risorto, di cui siamo membra, mantenga sempre viva in noi la gioia del Vangelo e la forza di esserne veraci testimoni. Il Signore vi accompagni con la sua pace.]

Saludo cordialmente a los fieles de lengua española que siguen esta catequesis a través de los medios de comunicación social. Los animo a seguir la senda de las bienaventuranzas, haciéndolas vida con quienes tienen cerca y sufren, de modo particular en estos momentos de adversidad y dificultad. El Señor les concederá experimentar, en medio de las circunstancias que les toca vivir, una gran alegría y paz interior. Que Dios los bendiga.

Saúdo os ouvintes de língua portuguesa e confio ao bom Deus a vossa vida e a dos vossos familiares. Rezai também vós por mim! Que as vossas famílias se reúnam diariamente para a reza do terço sob o olhar da Virgem Mãe, para que nelas não se acabe jamais o óleo da fé e da alegria, que brota da vida dos seus membros em comunhão com Deus! Obrigado!

[Saluto gli ascoltatori di lingua portoghese. Affido al buon Dio la vostra vita e quella dei vostri familiari. Pregate anche voi per me! Esorto le vostre famiglie a radunarsi quotidianamente per la recita del Rosario sotto lo sguardo della Vergine Madre, affinché in esse non si esaurisca l'olio della fede e della gioia, che sgorga dalla vita di quanti sono in comunione con Dio.]

أحيي جميع المؤمنين الناطقين باللغة العربية، المتابعين لهذه المقابلة عبر وسائل التواصل الاجتماعي. إن التطويات هي مسيرة قداسة، نسير فيها لنصبح تلاميذًا حقيقيين للمسيح. إنها الطريق الوحيد لنصير مثله، وننعم بملكوته، وننال الفرح الحقيقي. ليبارككم الرب جميعًا ويحرسكم دائمًا من الشرير!

[Saluto tutti i fedeli di lingua araba che seguono questa Udienza attraverso i mezzi di comunicazione sociale! Le Beatitudini rappresentano un cammino di santità, sul quale camminiamo per diventare veri discepoli di Cristo. Sono l'unica via per seguire il Suo esempio, per diventare come Lui, e così accogliere il Suo Regno e ottenere la vera gioia. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre dal maligno!]

Drodzy Polacy, serdecznie pozdrawiam każdego z was i wasze rodziny. Pojutrze rozpoczniemy maryjny miesiąc maj. Pozostając w domach z powodu pandemii, wykorzystajmy ten czas do odkrycia na nowo piękna modlitwy różańcowej i tradycji nabożeństw majowych. Z rodziną, bądź indywidualnie, wpatrujcie się w każdej chwili w Oblicze Chrystusa i w serce Maryi. Niech Jej matczyne orędownictwo pomoże wam przetrwać czas tej szczególnej próby. Z serca wam błogosławię.

[Cari Polacchi, saluto cordialmente ognuno di voi e le vostre famiglie. Dopo domani inizieremo il mese mariano, il mese di maggio. Rimanendo nelle case a causa della pandemia, sfruttiamo questo tempo per riscoprire la bellezza di pregare il Rosario e la tradizione delle funzioni mariane. In famiglia, oppure individualmente, in ogni momento fissate con lo sguardo il Volto di Cristo e il cuore di Maria. La sua materna intercessione vi aiuti ad affrontare questo tempo di particolare prova. Vi benedico di cuore.]

* * *

Saluto i fedeli di lingua italiana. Oggi celebriamo la festa di Santa Caterina da Siena, compatrona d'Italia. Questa grande figura di donna attinse dalla comunione con Gesù il coraggio dell'azione e quella inesauribile speranza che la sostenne nelle ore più difficili, anche quando tutto sembrava

perduto, e le permise di influire sugli altri, anche ai più alti livelli civili ed ecclesiastici, con la forza della sua fede. Il suo esempio aiuti ciascuno a saper unire, con coerenza cristiana, un intenso amore alla Chiesa ad una efficace sollecitudine in favore della comunità civile, specialmente in questo tempo di prova. Chiedo a Santa Caterina che protegga l'Italia durante questa pandemia; e che protegga l'Europa, perché è patrona d'Europa, che protegga tutta l'Europa perché rimanga unita.

Rivolgo un pensiero speciale ai giovani, agli anziani, ai malati e agli sposi novelli. Tutti esorto ad essere testimoni del Cristo risorto il quale mostra ai discepoli le piaghe ormai gloriose della sua Passione. Di cuore vi benedico.